

# Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 10

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Lo sport è cultura

di Arnaldo Dell'Avò

... e questo anche nell'ambito della Confederazione. Lo ha deciso il Consiglio nazionale nella recente sessione autunnale. La proposta di trasferire un certo numero di uffici da un dipartimento all'altro (nel nostro caso specifico la Scuola di Macolin dal dipartimento militare a quello dell'interno, dunque passarlo alla cultura) non è avvenuta sul velluto. Un'agguerrita fronda di oppositori ha fatto sentire la sua voce durante i dibattiti. C'era chi voleva rinviare tutto il pacchetto al Consiglio federale, chi vedeva dell'ingratitude degli sportivi nei confronti dei militari chi chiedeva garanzie e chi si chiedeva perché cambiare quando da decenni (per non dire da cento anni) sport e militare - nell'ambito federale - andavano a braccetto d'amore e d'accordo.

Ma i tempi sono cambiati! Il matrimonio è durato ben 108 anni. Ma, allora, s'era pensato solo alla ginnastica per preparare i maschi al servizio militare. Lo sport è stato conquistato anche dall'altro sesso e la legge federale sulla promozione dello sport (entrata in vigore una decina di anni fa) ha tenuto conto anche di questa nuova esigenza. Già allora s'era affacciata la proposta di trasferire Macolin e tutto lo sport federale al dipartimento che si occupa di educazione, di cultura, di salute pubblica, quello dell'interno appunto. L'occasione si prestava con la riorganizzazione parziale dell'amministrazione federale. Cosa che, per chi sta all'esterno, poteva risolversi anche con un decreto del governo senza tante storie parlamentari. E invece: il consiglio federale propone e il parlamento dispone.

Torniamo ai dibattiti che sono stati - per noi osservatori trepidanti sulla tribuna - veramente accesi e controversi, tanto da far temere il peggio. Invece, grazie all'intervento dei nostri sostenitori, si è giunti a quella che un consigliere nazionale ha definita: soluzione logica, giudiziosa e avveniristica. Dal canto suo il governo ha dato tutte le assicurazioni: le prestazioni

fornite finora non variano (sia per quanto riguarda i sussidi alle federazioni sportive nazionali sia per i contributi versati per le attività di Gioventù + Sport). La collaborazione interdipartimentale non muta e nemmeno quella con l'esercito, che conti-

nuerà a gestire il materiale sportivo, a dare alloggio a prezzi modici ai gruppi G+S e a intervenire con l'elicottero in caso di disgrazia in montagna. Con queste garanzie i deputati hanno finalmente fatto quello che per noi è un *passo storico*. □

